



CITTÀ DI MALNATE
PROVINCIA DI VARESE

**TOPONOMASTICA FEMMINILE NEL COMUNE DI MALNATE
PROGETTO DELL'ASSESSORATO ALLA GENTILEZZA E PARI
OPPORTUNITÀ
A.S. 2024/2025**



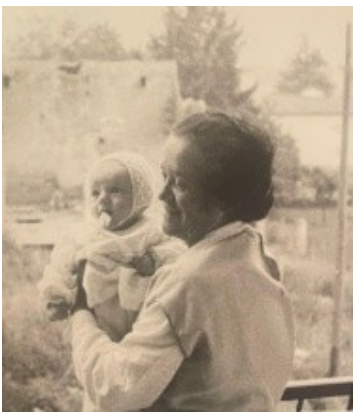
Graphic designer: Giovanna Motta

	Luoghi da dedicare	Figure Femminili Individuate
1	Pista ciclabile San Salvatore I	Alfonsina Morini Strada
2	Pista ciclabile San Salvatore II	Trebisonda Valla (detta Ondina)
3	Parchetto via Cavalier Brusa (ang v. Emilia)	Nuccia Casula
4	Parchetto via Firenze	Lietta Bulloni Patrini
5	Campetto scuole medie	Teresa Maggio Realini
6	Campo d'atletica	Samia Yusuf Omar
7	Asilo nido	Grazia Honegger Fresco (persona mancata da meno di dieci anni) Autorizzazione in deroga alla Prefettura
8	Giardino nido	Maria Montessori
9	Giardino davanti al comune	Laura Prati
10	Parchetto via della Vignaccia	Bianca Maggioni
11	Parco inclusivo	Raffaella La Crociera
12	Aiuola via Garibaldi / Varese	Giuseppina Bianchi Luraschi in Benzoni
13	Parco in via Doria	Emilia Villoresi
14	Centro del riuso	Luigia Giovanna Magnoni
15	Parcheggio scuole medie	Lea Garofalo
16	Parco di via Sicilia	Franca Rame
17	Consultorio	Levatrici Malnatesi: Enrichetta Cadario, Ada Frattini , Luigia Borghi Strazzi.
18	Via Lattea - Allattamento	Luisa Sargentini Spagnoli

Le figure femminili sono state scelte con i seguenti criteri:

- Malnatesi attive a Malnate
- che hanno lasciato un'impronta nel territorio Malnatese.
- che hanno vissuto in prossimità della nostra cittadina
- che per il loro valore nell'agire sono passate alla storia

	Ada Elisa FRATTINI
	Varese 21 ottobre 1892
	Varese 10 ottobre 1983
	Chiamata la “signorina Ada”, in seguito detta “la sciura Ada”, è stata per 40 anni la levatrice/ostetrica del comune di Malnate: dal 1° novembre 1921 al 15 novembre 1961, raggiungendo 40 anni di onorato servizio a disposizione di tutte le donne. Nel suo periodo lavorativo “tremila bambini hanno visto la luce nelle sue mani” (vedi <i>La Cava</i> 2023). Ada Frattini nel 1921 inizia la sua professione affiancando Luigia Borghi che già prestava servizio come levatrice condotta. Nel 1939 riceve un Attestato di Benemerenzza nel campo professionale e morale, per il servizio prestato nella condotta consorziale Malnate-Gurone dall’ 1.1.1910 al 31.12.1937. A seguito del pensionamento di Borghi, subentrerà Enrica Cadario.

	Enrichetta Giuditta CADARIO in Fantoni (detta Enrica)
	Caravate 6 agosto 1905
	Malnate 25 gennaio 1985
	Cadario Enrichetta Giuditta (detta Enrica) Nata il 6 agosto 1905 a Caravate, quinta figlia di Domenico Cadario e Teodolinda Cadario. Deceduta il 25 gennaio 1985 a Malnate. Coniugata il 6 aprile 1929 a Caravate con Fantoni Giovanni Carlo (nato a Spittel il 4 novembre 1903, deceduto a Varese il 29/07/1979). Ebbe un figlio, Fantoni Giuseppe Domenico nato a Caravate il 20/05/1930, deceduto a Varese il 25/12/2013. Diplomata nel 1938 a Milano. Ha prestato servizio in qualità di supplente ostetrica c/o Comune di Gemonio dal 01/07/1939 al 31/12/1939. Ha prestato servizio in qualità di ostetrica c/o la seconda condotta di Mombello (Comune di Laveno Mombello) dal 01/05/1940 al 20/01/1941. Ha prestato servizio quale ostetrica condotta supplente c/o Comune di Porto Valtravaglia dal 01/11/1941 al 15/11/1941 e poi come ostetrica condotta interna dal 16/11/1941 al 16/06/1942. Assunzione c/o Comune di Malnate dal 01/08/1943 Collocamento in pensione dal 07/08/1970 per raggiungimento del 65° anno di età. Assunzione in servizio provvisorio c/o Comune di Malnate a decorrere dal 07/08/1970 come ex ostetrica condotta fino all'esperimento della procedura concorsuale per l'assunzione di una ostetrica titolare (delibera GC n. 249 del 14/08/1970). Cessazione definitiva il 31/12/1970. <i>Si è deciso di ricordare le ostetriche malnatesi che consacrarono la propria vita ad aiutare le madri a partorire, intitolando loro il giardino dell'asilo nido, per ringraziarle del grande e importante lavoro svolto.</i> <i>Le levatrici/ ostetriche sono state un valido aiuto per le molte donne che allora partorivano a casa, assistendole con competenza e amore e creando un rapporto di fiducia. (Si pensi che nel 1938 su 89 nati a Malnate solo uno nasce all'ospedale di</i>

	Varese.) <i>Si intende intitolare l'attuale Consultorio alle tre figure, per ringraziarle del grande e importante lavoro svolto.</i> <i>Consultorio: "Luigia Borghi, Ada Frattini ed Enrica Cadario" (piazza Libertà)</i>
--	--

	Luigia Giovanna MAGNONI (detta Milita)
	Montevideo (Uruguay) 18 luglio 1875
	Malnate 7 giugno 1962
	Figura che si caratterizzava per la sua attività lavorativa. Persona semplice che si spostava per le vie di Malnate e paesi limitrofi con un carrettino trainato da un asinello, esercitava il commercio di compravendita di roba usata: vestiario, oggetti casalinghi, eseguendo anche la consegna del latte e piccole commissioni. Allora la sua attività si definiva <i>strascèra</i> oggi trova la sua definizione in "rigattiera". <i>La figura di "Milita" Magnoni è ben collocabile presso la struttura "Centro del Riuso" dove vengono raccolti i più disparati oggetti che vengono scartati e, dopo essere stati catalogati, vengono messi a disposizione dei cittadini dando a essi una seconda opportunità: "Centro del Riuso Milita Magnoni" via dei Tre Corsi n.1</i>

	Lietta BULLONI Patrini
	Milano 16 novembre 1922
	Malnate 21 luglio 2008
	Fondatrice del Baseball Club Malnate. Nella primavera del 1969, Lietta porta a Malnate lo sport americano per eccellenza e nasce il Baseball Club Malnate. Il punto 1 dello Statuto riporta "al fine di educare la gioventù alla disciplina sportiva e di incrementare il baseball tra i giovani". Nel 1975 la squadra entra a far parte della serie B e nel 1978 viene costituita la società femminile del Softball Malnate. Nello stesso periodo vengono poste le basi per un ampliamento dell'area di gioco, indispensabili per il proseguimento dell'attività agonistica. Il 7 maggio 1988 con il contributo dell'amministrazione comunale e del CONI si inaugura il "diamante". Uno dei pochi campi omologati presenti in Lombardia. Se Malnate è diventata "capitale" di questa disciplina nelle due versioni maschile e femminile, baseball e softball, è proprio merito di Lietta Bulloni Patrini. <i>Si individua il parchetto di via Firenze da intitolare a Lietta Bulloni Patrini, per onorare il suo impegno straordinario nello sviluppo dello sport a livello locale.</i> <i>Grazie alla sua visione e dedizione, Lietta ha contribuito a radicare una passione sportiva che ha arricchito la comunità di Malnate, lasciando un'eredità duratura nel cuore di tutti.</i>

	Giuseppina BIANCHI LURASCHI in Benzoni
	Malnate il 7 giugno 1878
	Malnate 29 gennaio 1949
	Giuseppina Bianchi Luraschi è la capostipite di quello che ancora oggi si traduce in un'attività commerciale importante per Malnate. Nel 1918, in via Garibaldi, Giuseppina apre una bottega che è un vero e proprio bazar, dove si può trovare di tutto: vasellame, cartoleria, giocattoli e, non ultime, lunette per leggere.
	La ditta, benché intestata alla moglie, porta il nome del marito (come era in uso allora) "Cartoleria Libreria Benzoni". Negli anni a seguire il negozio diventa un punto di riferimento importante per i Malnatesi, quando si cerca qualcosa l'indicazione è "vai dal Benzoni". Negli anni '40, grazie al conseguimento del diploma di ottico del figlio Luigi, l'attività commerciale si amplia, si crea uno spazio per esami visivi e fornitura di occhiali da vista e da sole. L'attività prosegue negli anni ed è tuttora attiva nel settore ottico. <i>Verrà posizionata una targa a ricordo di Giuseppina Bianchi Luraschi in Benzoni, in un'aiuola in via Garibaldi, per valorizzare il suo essere Imprenditrice donna e aver portato il suo significativo contributo allo sviluppo economico e sociale della comunità di Malnate.</i> <i>Il suo impegno ha lasciato un segno profondo, rappresentando un esempio di determinazione e dedizione per le future generazioni.</i>

	Bianca ZONI SERRA in Maggioni
	Varese 6 agosto 1952
	Malnate 6 gennaio 2009
	Socialmente attiva nella comunità malnatese. <i>Si è deciso di dedicare il parchetto in Via della Vignaccia a Bianca Zoni Serra in Maggioni, originaria di Gurone, per il suo impegno sociale nella comunità di Malnate.</i> <i>Attiva nella "Caritas" locale è stata un punto di riferimento per numerose famiglie in difficoltà. La sua costante dedizione e attivismo hanno arricchito il tessuto umano e sociale locale, rappresentando un esempio di altruismo e partecipazione civica per tutti.</i>

	Laura PRATI
	Cardano al Campo 9 dicembre 1963
	Cardano al Campo 2 luglio 2013
	Laura Prati, sindaca di Cardano al Campo, è stata un esempio di dedizione e impegno civile. Molto sensibile ai temi femminili, si è battuta a livello locale per la tutela dei Centri di Assistenza per le donne che subiscono violenza. Un esempio di donna coraggiosa, impegnata nella società civile, di Amministratrice dedita alla "buona Politica". Vittima di una mentalità di atteggiamento mafioso, di chi non ammette l'affermazione della legalità nelle Istituzioni, di integrità nel servizio alla comunità.
	Nel 2013, ha perso tragicamente la vita in un attentato, diventando simbolo della lotta per la giustizia e dei valori democratici che aveva sempre difeso. <i>Si è individuato il giardino davanti al palazzo Comunale (piazza Vittorio Veneto) da dedicare a Laura Prati, sindaca di Cardano al Campo, per onorare il suo</i>

	<i>coraggio e il suo impegno civile.</i> <i>La sua tragica scomparsa nel 2013, a seguito di un atto di violenza, ha scosso profondamente la comunità, rendendo la sua figura un simbolo di dedizione al servizio pubblico e di lotta per la giustizia.</i>
--	--

	Maria Tecla Artemisia MONTESSORI nota come Maria Montessori
	Chiaravalle 31 agosto 1870
	Noordwijk maggio 1952
	Pedagogista, educatrice e medica italiana, nel 1896 fu la terza donna italiana a laurearsi in medicina. Specializzandosi in seguito in psichiatria, Maria Montessori ha dato vita ad un “metodo” che partendo dallo studio dei bambini e bambine con problemi psichici si è ampliato allo studio dell’educazione di tutti i bambini e le bambine. Il metodo ha trovato consensi a livello internazionale ed è stato adottato in migliaia di scuole dell’infanzia, elementari, medie e superiori in tutto il mondo. Lo stesso Asilo Nido Comunale di Malnate ha seguito corsi di formazione ispirati a tale “Metodo” seguendo principi montessoriani. Alla base di tutto vi è l’attenzione a “Considerare il bambino come persona, come essere libero capace di sviluppare energie creative”. L’utilizzo del Materiale Montessori arricchisce e va a completamento dell’intervento educativo. <i>Maria Montessori valorizzava il vivere all’aperto a contatto con la natura, per questo l’ampio giardino dell’Asilo Nido Comunale di via Caprera porterà il suo nome: “giardino Maria Montessori”.</i>

	Trebisonda VALLA (detta Ondina)
	Bologna 20 maggio 1916
	L’Aquila 16 ottobre 2006
	Trebisonda Valla detta Ondina, è stata un’ostacolista e velocista italiana, campionessa olimpionica degli 80 metri ostacoli ai Giochi di Berlino nel 1936, prima donna italiana a vincere una medaglia d’oro ai Giochi Olimpionici e la più giovane atleta italiana all’età di 20 anni e 78 giorni (record rimasto imbattuto fino al 2004). Ondina Valla si fece notare sin da giovanissima per la sua grinta e le sue doti atletiche. A 13 anni era già considerata una delle grandi protagoniste dell’atletica leggera italiana. Convocata per i Giochi olimpionici di Los Angeles nel 1932, fu esclusa perché giudicato sconveniente che una sedicenne affrontasse un viaggio transoceanico con una spedizione totalmente maschile. Era un’atletica versatile, che otteneva eccellenti risultati nelle gare di velocità, negli ostacoli e nei salti. La stampa la definì “il sole in un sorriso”. <i>Si pensa di intitolare a Trebisonda Valla detta Ondina la Pista Ciclabile San Salvatore II. La sua grinta e determinazione nelle attività dell’atletica sportiva e nel raggiungimento di traguardi siano da monito alle giovani generazioni.</i>

	Franca RAME
	Parabiago 18 luglio 1929
	Milano 29 maggio 2013
	Nacque da una famiglia con antiche tradizioni teatrali, figlia d'arte, padre attore e madre prima maestra poi attrice. Nella sua giovinezza visse anche a Biumo Inferiore (Varese) insieme alla sua famiglia di teatranti. Esordì nel mondo dello spettacolo fin da piccolissima. È stata un'attrice, drammaturga e attivista italiana, nota per il suo impegno politico e sociale, soprattutto a favore dei diritti delle donne. Moglie e collaboratrice di Dario Fo, con cui condivise una carriera teatrale di successo, Franca Rame utilizzò il teatro come strumento di denuncia sociale, lasciando un segno indelebile nella cultura italiana. Ex senatrice. <i>Si è deciso di dedicare il parco di via Sicilia a Franca Rame, per onorare la sua straordinaria carriera artistica e il suo impegno sociale e politico. Attrice, drammaturga e attivista, Franca Rame ha rappresentato una voce coraggiosa per i diritti civili, lasciando un'eredità culturale e sociale profonda che ispira la comunità.</i>

	Lea GAROFALO
	Petilia Policastro 24 aprile 1974
	Milano 24 novembre 2009
	È stata una donna testimone di giustizia, nota per il suo impegno nella lotta contro la 'ndrangheta. Dopo aver denunciato le attività criminali del marito, Lea divenne vittima di un omicidio per mano della sua stessa famiglia, diventando un simbolo della resistenza contro la mafia e dell'importanza della denuncia per la giustizia e la legalità. <i>Il parcheggio delle scuole medie di Malnate è stato dedicato a Lea Garofalo per commemorare il suo coraggio nel denunciare la 'ndrangheta, sacrificando la sua vita per la verità e la giustizia. Il suo esempio di resistenza contro la criminalità organizzata si unisce idealmente alla memoria di Falcone e Borsellino, già onorati nell'aula magna della scuola, come simbolo di lotta per la legalità.</i>

	Alfonsina Morini STRADA
	Castel Franco Emilia 16 marzo 1891
	Castelfranco - Milano settembre 1959
	Appassionata di bicicletta fin da piccola, Alfonsina fu una ciclista su strada italiana, prima donna a competere in gare maschili già dall'età di 13 anni, tanto da essere denominata “diavolo in gonnella”. A 16 anni disputò la prima gara, vinse a Torino e al Gran Prix di Pietroburgo ed ebbe numerose altre vincite su piste parigine. Come regalo di nozze, nel 1915, il marito, Luigi Strada, le regalò una fiammante bicicletta da corsa e, da subito, la sostenne negli allenamenti e nelle gare. Alfonsina arrivò a partecipare al Giro di Lombardia e al Giro d'Italia. Da “diavolo in gonnella” a “regina della pedivella”! Vinse 36 gare, anche contro Girardengo, e batté il record mondiale dell'ora a Longchamp percorrendo 35,280 chilometri. Alfonsina è considerata tra le pioniere della parificazione tra sport maschile e femminile. <i>Si è deciso di dedicare la pista ciclabile di San Salvatore I ad Alfonsina Morini Strada, pioniera del ciclismo femminile, per celebrare il suo coraggio e la sua determinazione. Prima donna a competere nel Giro d'Italia, Alfonsina ha sfidato le convenzioni del suo tempo, diventando un'icona di emancipazione e passione sportiva.</i>

	Samia Yusuf OMAR
	Mogadiscio (Somalia) 25 marzo 1991
	Mar Mediterraneo aprile 2012
	Giovane atleta somala con le ali ai piedi e il sogno di correre più veloce del destino assegnatole dalla sua condizione di donna in un paese integralista. Si qualifica per le Olimpiadi di Pechino nel 2008. Arriva ultima ma si fa notare, è chiaramente una promessa. Il suo obiettivo è Londra 2012, si allena di notte e di nascosto, con il buio e con il burka, e quando i documenti si perdono nei meandri di una burocrazia coercitiva, lei parte lo stesso. Nell'unico modo possibile, lungo la rotta dei migranti clandestini: Etiopia, Sudan, Libia e poi Italia, dove però non arriverà mai, inghiottita dalle acque del Mediterraneo al largo di Lampedusa. Samia è divenuta un simbolo di speranza e determinazione.
	<i>Si è deciso di dedicare il nuovo campo d'atletica a Samia Yusuf Omar per onorare il suo straordinario coraggio e la sua passione per lo sport. Atleta olimpica somala, Samia ha rappresentato un simbolo di resilienza e speranza, affrontando immense difficoltà per inseguire il suo sogno.</i>

	Grazia Honegger FRESCO
	Roma 6 gennaio 1929
	Castellanza 30 settembre 2020
	Necessita di AUTORIZZAZIONE IN DEROGA NON ESSENDO TRASCORSI 10 anni dalla scomparsa
	Grazia Fresco, pedagogista, è stata allieva di Adele Costa Gnocchi e di Maria Montessori. Ha preso parte alla prima classe sperimentale della Scuola Assistenti all'Infanzia Montessori dove ha iniziato "la scoperta del neonato". Ha dedicato la sua vita all'osservazione e alla conoscenza dei bambini, con particolare attenzione alla nascita e ai primi tre anni di vita. Divulgatrice del pensiero di Maria Montessori, a cui ha dedicato un'accurata biografia, ha promosso iniziative educative e formative in Italia e all'estero, rivolte soprattutto ai servizi per la prima infanzia. <i>Significativo è stato l'intervento pedagogico di Grazia Fresco negli anni '80/'90 presso l'Asilo Nido Comunale di Malnate contribuendo alla formazione del personale e dando così un'impronta educativa ispirata al Metodo Montessoriano. Con questa significativa motivazione si ritiene di intitolare l'Asilo Nido Comunale di via Caprera a Grazia Honegger Fresco: un esempio di dedizione verso il neonato e i bambini.</i>

	Raffaella La CROCIERA
	Roma 23 novembre 1940
	Roma 2 novembre 1954
	Raffaella La Crociera è stata una poetessa italiana nota per la sua poesia in dialetto romano: "Er zinale" (il grembiule). Raffaella si era chiesta come poteva aiutare le popolazioni della costiera salernitana colpite da un violento nubifragio il 25 e 26 ottobre del 1954.
	Si disse: "Fai quello che puoi, come il Colibrì" e così scrisse una poesia che inviò alla RAI con la speranza che potesse essere messa all'Asta; così fu. Messa all'asta, la poesia fruttò una somma considerevole: mezzo milione di lire, che fu destinato alle popolazioni colpite dall'alluvione. A Raffaella è stato assegnato il <i>Premio della Bontà</i> , ma a

	ritirare il premio quel giorno c'era la sorellina Marinella in braccio alla mamma, Raffaella non c'era più. Perse la vita molto giovane a causa di un morbo che l'ha prima costretta a letto per un lungo periodo. Aveva 14 anni. <i>Il parco inclusivo di Malnate è stato intitolato a Raffaella La Crociera in riconoscimento del suo profondo altruismo e della sua generosità, espressi attraverso la poesia Er zinale, con la quale ha sostenuto le vittime dell'alluvione del 1954. La sua vita, sebbene breve e segnata dalla malattia, è stata un esempio di solidarietà e dedizione al prossimo.</i>
--	---

	Luisa SARGENTINI Spagnoli
	Perugia 30 ottobre 1877
	Parigi (Francia) 21 settembre 1935
	L'imprenditrice divenne famosa per aver inventato il Bacio Perugina. Ma viene ricordata perché nella sua azienda si impegnò a costruire strutture sociali atte a migliorare la vita delle dipendenti. Fondò l'asilo nido nello stabilimento di Fontivegge (il più avanzato d'Europa nel settore dolciario) e introdusse nella sua azienda scuole e asili nidi per consentire alle lavoratrici di poter lavorare ed essere al contempo madri. Riconobbe il diritto all'allattamento per le sue lavoratrici e il congedo di maternità retribuito. Lo fece nel 1915/18. <i>Si è convenuto di dedicare all'imprenditrice perugina Luisa Sargentini Spagnoli la "Via Lattea" di Malnate. (Si tratta di una Cartina Geografica che indica i luoghi dove una neomamma può allattare il suo bambino in tranquillità.) L'imprenditrice si è distinta per la sua lungimiranza nel saper gestire l'azienda, riconoscendo e conciliando alle mamme il lavoro con il diritto di congedo alla maternità retribuito e all'allattamento.</i>

	Nuccia CASULA
	Milano 19 giugno 1921
	Piacenza 1944
	Nacque a Milano ma si trasferì con la famiglia prima a Como e poi a Varese dove Nuccia frequentò il liceo "Cairolì". Suffragetta partigiana varesina, alla giovane età di 22 anni decise di schierarsi dalla parte dei partigiani e nel settembre del '43 affiancò il padre Marcello, ufficiale dell'esercito, e il fratello Diego nell'attività di sostegno alla formazione del colonnello Croce che si era attestata sul Monte San Martino, in provincia di Varese, e prese parte alla battaglia. Carattere deciso, amante della Libertà, perse la vita durante un rastrellamento a Piacenza, dove si era dovuta trasferire con la famiglia. <i>Si è deciso di dedicare il parchetto in via Cavalier Brusa (angolo via Emilia) alla partigiana varesina Nuccia Casula, in ricordo del suo sacrificio che contribuì a rendere vittoriosa la lotta di liberazione del nostro paese. Nuccia Casula, nonostante la sua giovane età (22 anni), decise di schierarsi con il padre e il fratello accanto ai partigiani nella battaglia del San Martino. Portò avanti i suoi ideali anche quando fu costretta a trasferirsi a Piacenza, dove fu uccisa per mano dei fascisti durante un rastrellamento.</i>

	Emilia Giuseppina Luigia VILLORESI
	Malnate 27 settembre 1892
	Milano 16 marzo 1979
	Emilia nacque a Malnate, da una tipica famiglia della buona borghesia milanese che spesso possedeva una casa di villeggiatura nel nostro Paese. La residenza abituale della famiglia era Milano dove Emilia frequentò le scuole e dall'età di 15 anni cominciò a scrivere poesie. Dagli anni trenta iniziò la sua carriera di scrittrice: romanzi e una prima raccolta di testi per bambini, dando inizio così alla produzione tipica della Villoresi: la letteratura per l'infanzia. Oltre che scrittrice per l'infanzia fu traduttrice, poetessa ma anche attrice di opere teatrali. “...Dolce paese dove nacqui, in te sempre rinasco ad ogni mio ritorno. Verrò a dormir tra le tue zolle un giorno, e i miei cari saranno accanto a me.” <i>Il parco in via Doria (confinante con la scuola primaria di San Salvatore) sarà dedicato a Emilia Villoresi per celebrare il suo talento letterario e il suo contributo culturale come scrittrice e poetessa malnatese. La sua opera, profondamente legata al territorio, è un patrimonio di creatività e sensibilità che arricchisce la comunità di Malnate.</i>

	Teresa MAGGIO Realini
	Casalnoceto (Al) 16 maggio 1888
	Malnate 16 maggio 1983
	Teresa, giovane contadina volpedese, era la maggiore di tre sorelle, e rimase orfana di padre molto presto. Finita la seconda elementare, oltre che aiutare in campagna, apprese l'arte del cucito. La sua giovinezza si incrociò con il pittore Pelizza da Volpedo il quale era in quegli anni impegnato nel dipingere quello che diventò un'opera famosa in tutto il mondo “Quarto Stato”. La storiografia vuole che la modella femminile fosse l'adorata moglie Teresa. In quegli anni (1898-1902) la moglie ebbe due figlie a distanza di pochi anni. Tra due gravidanze e l'allattamento, divenne per lei faticoso trascorrere estenuanti ore a posare in piedi. Ecco allora entrare in scena la giovane contadina volpedese, anch'essa di nome Teresa, che posò per lui sostituendo la moglie. Teresa Maggio, all'epoca di dieci anni di età, aveva quasi la stessa statura e ne prendeva esattamente il posto: si metteva ben dritta sopra forme di piedi disegnate sul pavimento, prendeva un pupazzetto in braccio e rimaneva così per ore. In cambio Teresa ricevette tre quadretti, uno dei quali ritraeva la figura femminile del “Quarto stato”. Nel 1907 Teresa Maggio partì da sola per l'Argentina, dove lavorò come cucitrice sia in proprio che per conto di un atelier. Cuciva spesso anche la sera, per questo andava a comprare le candele in drogheria dai fratelli Realini, a breve si sposò con Luigi che l'aveva anche aiutata a comprarsi una macchina da cucire. Era il 1912. Nel 1922 i coniugi Realini tornarono in Italia, e si stabilirono a Malnate. Nel 1925 nacque Mario. Teresa visse la sua vita tra Malnate e Tradate. Depositario delle memorie materne, Mario Realini, ci lasciò questa testimonianza tramandata oralmente. Così la storia acquistò il colore e

	il sapore della vita vissuta. <i>Il campetto delle scuole medie di Malnate sarà intitolato a Teresa Maggio Realini per onorare il suo ruolo simbolico come modella di Pellizza da Volpedo nella figura femminile in prima linea ne “Il Quarto Stato”. La sua presenza in questo capolavoro rappresenta il coraggio e la forza delle donne nella lotta per i diritti e l'uguaglianza, valori che ispirano le giovani generazioni.</i>
--	--